

821

DI UNA ANONIMA CITTÀ SICULO-GRECA ECC.

822

Un esemplare liscio di cm.  $39 \times 19 \times 18$  (fig. 75), proviene dal fondo di G. Franco, sulle pendici meridionali del colle n. 3, e trovasi al Museo di Siracusa, coi due seguenti provenienti dallo stesso sito. Un secondo esemplare, rientrato da' due frammenti e

cui terre fu trovato; misura cm.  $39 \times 22$  e nel prospetto reca in altissimo rilievo la figura di un grifone colle zampe anteriori abbassate.

Da ultimo produco (fig. 79) la imagine di un'altra aruletta di S. Mauro, che ho potuto esaminare

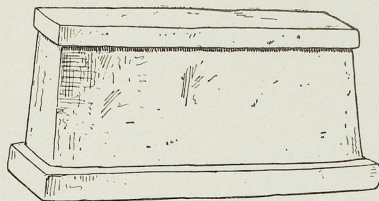


Fig. 75.

misurante cm.  $35 \times 18 \times 14$  è decorato di due rosette in fronte e di due nelle fiancate (fig. 76). Il

nella collezione dell'avv. Ignazio Zangàra-Ingrassia di Caltagirone, residente in Catania, e da poco defunto.

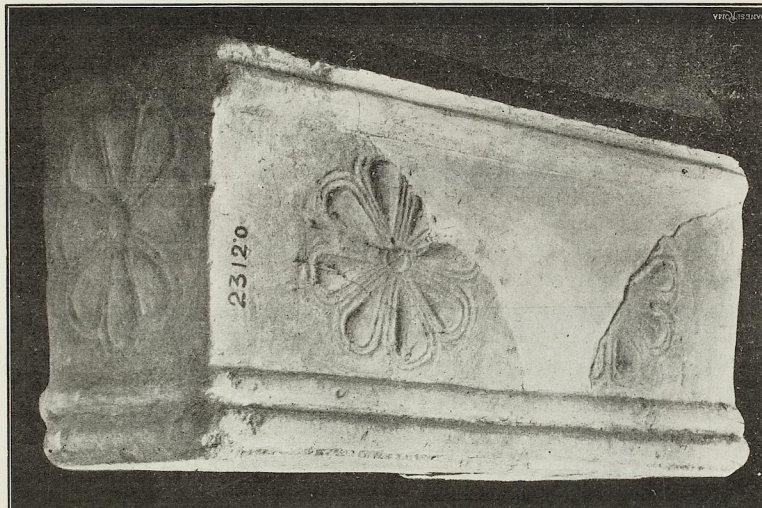


Fig. 76.

terzo, ridotto a circa la metà, presenta in alto rilievo il motivo ovvio e trito, importato dall'arte orientale, di un leone che addenta un toro abbattuto (fig. 77).

Un quarto (fig. 78) era conservato nella fattoria della baronessa Ventimiglia-Cocuzza in S. Mauro, nelle

MONUMENTI ANTICHI — Vol. XX.

Detta aruletta misura nel fronte cm.  $33 \times 19 \frac{1}{2}$ , e reca ad alto rilievo la rara rappresentazione di due cavalieri (Dioscuri?) uniti per le spalle, e procedenti in senso inverso.

Nella raccolta Zangàra sono conservate alcune altre terrecotte figurate delle quali affermasi vagamente che

53